

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -  
A.A. 2013/2014**

<b>_Cognome</b>	<b>BINDELLINI</b>
<b>_Nome</b>	<b>ELEONORA</b>
<b>_Matricola</b>	777721
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DEGLI INTERNI
<b>_Sezione</b>	I1
<b>_e-mail</b>	eleonora.bindellini@live.it
<b>_Sede di scambio</b>	UNIVERSITY FOR THE CREATIVE ARTS
<b>_Stato</b>	UK
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

**Testo**

L'idea di partire per frequentare un semestre all'estero è una possibilità che mi ha sempre attirato, ho aspettato il terzo anno perchè sono stata pigra ad affrontare la burocrazia che il programma richiede (anche se poi non è stato così complicato).

Una volta superate le selezioni e ricevuta la conferma da parte dell'università ospitate, quello che all'inizio sembrava irraggiungibile, pian piano stava prendendo forma.

Prima ancora di realizzare cosa avrei vissuto, mi sono ritrovata in Inghilterra.

Al mio arrivo sono stata accolta da una ragazza poco più grande di me di origine spagnola che mi ha subito presentato ad un'altra studentessa anche lei in scambio, dal Canada e in seguito ad uno dei quattro docenti che teneva l'unico corso che ho frequentato.

Abbiamo avuto un colloquio, mostrato i nostri portfolii e ci è stato spiegato il programma del semestre compreso quello che si aspettavano da noi.

Gli studenti del corso (circa 30 per 4 docenti) non sono sembrati molto aperti nei nostri confronti, fortunatamente la ragazza spagnola, Celia, ha organizzato una cena tra tutti i ragazzi ERASMUS del semestre con i quali ho stretto fin da subito un forte legame (sarà stata la condizione comune? o forse la consapevolezza che tutti non vedevamo l'ora di dare e ricevere il più possibile?).

Il laboratorio che ho frequentato consisteva nella progettazione individuale di un ufficio, il cliente era reale e a chi avrebbe vinto il primo posto, oltre alla realizzazione del design, 2000€ come premio (non male come incentivo).

I giorni di lezioni consistevano in una parte teorica, generalmente la mattina e una revisione che rispettava una tabella oraria. Ad ogni studente minimo un'ora di revisione in cui il docente di turno si occupava di correggere l'avanzamento e proporre nuove soluzioni tramite diversi casi studio.

L'approccio al progetto è stato molto più seguito e dettato da scadenze settimanali rigide.

Il materiale da portare per la consegna finale non è stato chiaro fino ad una settimana prima.

Per quanto riguarda la mia vita di tutti i giorni, il paese di Farnham è molto piccolo e perlopiù abitato da studenti, la vita sociale gira intorno al campus universitario e questo permette di conoscere molte persone.

Nonostante le dimensioni la stazione ferroviaria mi ha permesso di raggiungere Londra ogni volta che volevo, in meno di un'ora.

C'è comunque da ricordare che si è in Inghilterra e il Pound non è proprio amico degli studenti quindi consigli questa meta se si ha a disposizione la borsa di studio (purtroppo non è stato il mio caso).

Mi sento molto fortunata e grata ad aver potuto far parte di questo programma e sicuramente lo consiglio ha tutti quegli studenti curiosi e muniti di coraggio, pronti a mettersi in gioco con molta umiltà e coscienza.

La conoscenza di realtà diverse oltre la mia comfort zone mi ha aperto sia a livello culturale che umano.

I rapporti reali e diretti che ho vissuto in questo periodo sono quello che mi aspetto dal futuro lavorativo come designer.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_